

**Avviso pubblico per la presentazione di progetti a carattere territoriale finanziati a valere del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi Terzi – Annualità 2013**

**Azione 3 – Integrazione Scolastica e inclusione sociale dei giovani stranieri**

**School Lab**

**Laboratori di integrazione scolastica, plurilinguismo e protagonismo sociale**

**Esperienze specifiche maturate nel settore di riferimento**

*Descrivere le specifiche esperienze maturate dal soggetto proponente nell'ambito di intervento dell'Avviso – 3.000 caratteri*

Il Soggetto Proponente Associato (SPA) è formato principalmente da scuole e istituti di istruzione che, per loro natura e missione, da sempre svolgono un ruolo fondamentale nel percorso di integrazione, inserimento e sviluppo personale (come dimostrato dall'elenco delle esperienze riportato nella sezione B.1.4.2).

Il **CTP EDA di Ancona** è un punto di riferimento importante per i giovani stranieri non inseriti in percorsi scolastici, ma che desiderano migliorare la competenza linguistica di Italiano L2 anche per poter avviare un ciclo di studi in istituti di primo e secondo grado. Le esperienze nell'ambito di intervento del CTP EDA di Ancona sono quindi estremamente vaste, anche in considerazione della partecipazione alla rete dei CTP EDA della Regione Marche e della condivisione degli strumenti di accoglienza, insegnamento e valutazione con gli altri istituti.

Gli **Istituti Comprensivi (IC)** hanno sviluppato una politica dell'accoglienza scolastica in linea con l'Accordo di Programma "**Agorà Ancona**" tra l'Assessorato ai Servizi Scolastici ed Educativi del Comune di Ancona e tutti gli IC della città; obiettivo dell'accordo è condividere modalità di intervento nelle scuole al fine di migliorare l'integrazione scolastica degli alunni stranieri, intervenendo a livello di:

- Accoglienza, al momento dell'iscrizione, attraverso momenti di riflessione e colloquio con la famiglia, anche con l'intervento di un mediatore linguistico;
- Valutazione dell'alunno, per conoscere la sua situazione di partenza sulla quale basare l'intervento linguistico e di integrazione in generale;
- Educazione linguistica, tramite laboratori linguistici formati da gruppi di alunni stranieri omogenei per età e per livello di conoscenza della lingua italiana.
- Mediazione culturale, laddove necessaria per facilitare il dialogo tra studenti, famiglie e docenti.

Il **Comune di Ancona** ha promosso la costituzione dell'accordo di programma Agorà e ne ha sostenuto negli anni il rinnovo e l'allargamento, anche attraverso il coinvolgimento dell'Ufficio Scolastico Regionale, con il quale è stato costituito un organismo permanente di confronto. L'accordo Agorà rappresenta un risultato importante per il Comune di Ancona, poiché rappresenta un obiettivo di concertazione e condivisione di procedure, pratiche e documentazioni per consentire il migliore inserimento possibile agli alunni stranieri. Inoltre, ha partecipato nel suo ruolo istituzionale, a numerosi progetti ed iniziative legate all'integrazione dei migranti nel territorio comunale.

**COOSS Marche** ha esperienza nella gestione di servizi territoriali di accoglienza, orientamento, consulenza sociale, integrazione scolastica, centri di aggregazione giovanile e pomeridiani; ha inoltre esperienza nella formazione ed educazione a discenti stranieri (è ente di formazione accreditato) e nella progettazione europea (ha partecipato a numerosi progetti del programma LLP sui temi dell'integrazione e del miglioramento delle competenze linguistiche).

## **Esperienze pregresse relative alla gestione diretta dei fondi comunitari**

*Descrivere le esperienze pregresse maturate dal soggetto proponente nella gestione diretta di progetti cofinanziati con fondi comunitari – 1.500 caratteri*

Le scuole del SPA di **SCHOOL LAB** hanno sviluppato negli anni numerosi progetti specifici finanziati da risorse di istituto, da fondi di settore e da fondi comunitari (es. Fondi d'Istituto e fondi USR, così come FSE, FEI e altri fondi europei) finalizzati a creare e/o migliorare le condizioni per una piena integrazione di alunni e studenti stranieri, in un percorso ideale di inclusione che dalla scuola li conduca poi nella società e nel mondo del lavoro. In particolare, il capofila CTP EDA di Ancona è il soggetto referente della rete dei CTP EDA della Regione Marche e coinvolto in prima linea nella realizzazione dei progetti FEI 2010 e FEI 2011 (ICAM e ICAM 2), oltre ad aver gestito fondi comunitari legati alla formazione e all'istruzione. Gli IC hanno esperienza in progetti FEI e nella gestione di corsi di lingua e cittadinanza finanziati dal FSE che hanno portato gli alunni coinvolti a conseguire la certificazione Italiano L2 presso il CILS (Università per stranieri di Siena).

Il partner del privato sociale, COOSS Marche, dal 1993 ha uno specifico Dipartimento di Ricerca e Formazione che progetta, realizza e gestisce iniziative finanziate dai fondi europei, in qualità di coordinatore e/o di partner. Nell'ambito di intervento, oltre al FEI 2010 (PROG6916), ha realizzato progetti finanziati da LLP, Gioventù in Azione, EuropeAid, Interreg IIIA, IPA, etc; in quanto ente di formazione accreditato, ha esperienza nello sviluppo, gestione e implementazione di corsi finanziati dal FSE.

## **Corrispondenza tra fabbisogni territoriali e proposta progettuale**

*Evidenziare come le attività progettuali proposte rispondono direttamente ai fabbisogni locali – 3.000 caratteri*

**SCHOOL LAB** risponde al bisogno di integrazione scolastica, inclusione sociale, pieno godimento del diritto allo studio quale opportunità di crescita personale per alunni e studenti stranieri. Un fabbisogno misurabile attraverso i dati pubblicati dalla Regione Marche nel report "Anagrafe regionale e provinciale degli studenti AS 2012/2013"; il report presenta l'universo composito e plurale della popolazione studentesca straniera nel territorio, confermando la rappresentazione della scuola come luogo di incontro multiculturale in cui confluiscono etnie e cittadinanze variegate la cui convivenza e integrazione richiede adeguata considerazione ("Noi domani", V. Ongini, ed. Laterza).

Gli alunni stranieri iscritti alla scuola d'infanzia della provincia di Ancona sono il 14,2% del totale, gli iscritti alla scuola primaria sono il 12,7% e alla secondaria di primo grado sono il 13,5%. La difficoltà di integrazione nelle scuole del territorio emerge in modo significativo dalla forbice esistente tra studenti italiani e stranieri con ritardi scolastici. Nelle scuole del Comune di Ancona, i dati riferiti all'istruzione primaria riportano che circa l'83% degli alunni stranieri è in regola con i tempi studio, mentre il 17% accusa dei ritardi; valori insoddisfacenti anche se confrontati con la situazione degli alunni italiani che registrano regolarità nei percorsi per il 98% dei casi contro un 2% di ritardo. La forbice dei ritardi scolastici si allarga ancora di più nella secondaria di primo grado dove risulta soffrire di ritardi scolastici il 45% degli studenti stranieri iscritti.

Pertanto, il principale fabbisogno cui **SCHOOL LAB** intende rispondere è rafforzare e valorizzare la partecipazione degli alunni stranieri nelle scuole del Comune di Ancona, per il pieno godimento del loro diritto allo studio e per una reale integrazione scolastica e sociale che, dalla scuola, può agire fino alla comunità. Per rispondere a tale fabbisogno, il progetto interviene nell'intero corso del primo ciclo, configurando, idealmente, un percorso che accompagna il bambino straniero e la sua famiglia nelle possibili fasi dell'inclusione e dell'integrazione: la scuola dell'infanzia, con i suoi linguaggi e il suo universo relazionale; la scuola primaria, con l'opportunità di fare propria la nuova lingua-cultura attraverso lo sviluppo e la messa in gioco di elementi d'identità; la scuola secondaria di primo grado, dove lo studente inizia ad interiorizzare un modo diverso di vedere il mondo e si affaccia alle scelte importanti del suo

percorso personale (secondo ciclo di istruzione).

Al fabbisogno degli allievi stranieri è inevitabilmente affiancato il bisogno di integrazione sociale delle famiglie; le precedenti esperienze del SPA dimostrano quanto sia fondamentale il loro coinvolgimento nel processo educativo, di integrazione e di crescita. Per rendere la famiglia un attore consapevole e fattivo, SCHOOL LAB mette in opera iniziative specifiche da realizzarsi in ambito scolastico e comunitario, proprio perché anche per la famiglia il processo di integrazione deve iniziare dal primo ciclo di istruzione.

## Descrizione degli obiettivi di progetto

*Descrivere obiettivi generali e specifici della proposta progettuale – 1.500 caratteri*

La finalità di **SCHOOL LAB** è creare e sperimentare azioni pilota che accompagnano idealmente il minore straniero nel percorso di sviluppo e crescita personale, in una dimensione interculturale. L'obiettivo generale è, quindi, definire e implementare nei soggetti del SPA misure di promozione del diritto allo studio, di accompagnamento, di valorizzazione, di coinvolgimento e di partecipazione, tutte ispirate al dialogo interculturale e alla piena inclusione sociale dei cittadini provenienti da paesi terzi.

Per raggiungere tale finalità generale, SCHOOL LAB persegue i seguenti obiettivi specifici:

1. introdurre la figura dell'educatore linguistico dell'infanzia, per facilitare i bambini stranieri nella comunicazione in italiano come lingua affettiva;
2. attivare Laboratori del Patrimonio interculturale e linguistico, affinché sia tutelata un'identità culturale che possa fungere da ponte di collegamento per un'integrazione più consapevole e partecipata;
3. formare figure di riferimento nel gruppo di pari, quali Youth Leader/Giovani Animatori di Comunità, dotandoli delle competenze per stimolare il confronto e la partecipazione dei giovani;
4. realizzare eventi, azioni ludiche e occasioni di coinvolgimento delle famiglie, dei genitori e dell'intera comunità di vita dei partecipanti;
5. ampliare l'area di intervento dell'Accordo di Programma Agorà, fino al biennio della scuola secondaria di secondo grado, per garantire adeguati strumenti di tutoring e orientamento alle scelte di studio.

## Indicazione dei destinatari

*Indicare numero e tipologia dei destinatari della proposta progettuale, specificando, ove possibile: – 1.500 caratteri*

- genere;
- nazionalità di provenienza;
- classi di età ( 0-18; 19-26; 27-45; 46-65; over 65)

Destinatari diretti di SCHOOL LAB sono gli alunni degli IC del Comune di Ancona (oltre 2.500 alunni), suddivisi tra le classi di età degli ordini scolastici:

- scuola dell'infanzia: 26%
- scuola primaria: 46%
- scuola secondaria di primo grado: 28%

Ulteriori destinatari diretti sono gli oltre 1.000 studenti stranieri del CTP EDA di Ancona (85% del totale nell'AS 2012/2013), con particolare riferimento alla fascia giovanile che rappresenta oltre il 30% degli iscritti.

I paesi di provenienza e le cittadinanze della popolazione scolastica sono l'Albania 16,5%, il Marocco 14,4%, la Romania 11,3%, la Macedonia 8,6%, e la Cina 7%.

In particolare, il progetto si rivolge direttamente a:

- **60 bambini** circa e loro famiglie, coinvolti nei Laboratori della Lingua Affettiva Interculturale (Fase A);

- **210 alunni e studenti** di IC e CTP EDA coinvolti nei Laboratori del Patrimonio Interculturale (Fase B);
- **30 giovani** partecipanti alla formazione per Giovani Animatore di Comunità (Fase C).

Il progetto si rivolge anche a destinatari indiretti nella costruzione di un condiviso dialogo interculturale: alunni e studenti italiani, e famiglie, interessati ai diversi patrimoni culturali e linguistici; sistema scolastico/educativo (insegnanti madrelingua, docenti di lingua italiana e formatori); educatori dei servizi delle politiche giovanili. Tutti potranno infatti beneficiare dei risultati del progetto sperimentale e delle opportunità di sostenibilità e di implementazione futura delle buone pratiche sviluppate.

## Descrizione delle attività progettuali

*Descrivere la proposta progettuale specificando le fasi intervento e le attività previste – 6.000 caratteri*

**SCHOOL LAB** si sviluppa in **tre fasi di intervento**, che rispecchiano la finalità generale di accompagnare l'alunno straniero durante l'intero percorso educativo, dalla prima infanzia fino all'età giovanile, considerando tutte le età dell'integrazione scolastica e dell'inclusione sociale e fornendo una visione di insieme di come la scuola può agire.

Le sperimentazioni riguardano quindi:

- Interventi per promuovere **IL DIRITTO ALLO STUDIO, L'ACCOGLIENZA E L'INSERIMENTO**, attraverso azioni pensate per la scuola dell'infanzia e finalizzate a creare le basi dell'integrazione scolastica fin dai primi anni del ciclo di istruzione;
- Interventi per promuovere **IL DIALOGO INTERCULTURALE**, attraverso laboratori che valorizzano le specificità dei patrimoni culturali e linguistici di origine, condividendo gli aspetti che più di altri consentono di rafforzare il dialogo interculturale;
- Interventi per promuovere **IL PROTAGONISMO SOCIALE**, attraverso percorsi formativi per Youth Leader/Giovane Animatore di Comunità che possano diventare, all'interno delle comunità di appartenenza, facilitatori e protagonisti di empowerment, integrazione e partecipazione tra coetanei.

Nello specifico, le attività sperimentali previste sono:

### A.1 Educatore linguistico dell'infanzia

L'attività si rivolge ai bambini delle scuole materne che necessitano dell'italiano come lingua affettiva e consiste in attività di gioco per l'apprendimento della lingua, realizzate da mediatori e animatori, in interventi di **60 ore intensive**. L'azione di gioco, relazione ed interfaccia con il corpo docente, da parte del mediatore, è fondamentale in questa fase del ciclo di istruzione, perché accompagna il bambino ad un funzionale inserimento nella scuola primaria.

### A.2 Interventi ludici con famiglie, educatori e mediatori

L'attività intende favorire l'integrazione tra famiglie e con il corpo docente fin dai primi anni di ingresso negli IC. L'azione consiste in eventi di animazione facilitati da associazioni ricreative (es. clown), che permettono di sottolineare la centralità della lingua affettiva per i bambini all'interno dei nuclei familiari. Allo stesso tempo, favorisce la creazione e il mantenimento dei rapporti tra le famiglie che si ritroveranno nei successivi percorsi scolastici dell'IC.

### B.1 Ricerca/azione sui patrimoni culturali d'origine e modelli formativi

L'attività raccoglie e censisce, anche in funzione delle comunità più presenti, i patrimoni culturali e linguistici più rappresentativi, dal punto di vista del dialogo interculturale. Gli IC e il CTP EDA si attivano la somministrazione di questionari a scuole, associazioni e comunità, per individuare spunti per confronti e

condivisioni nelle diverse discipline dei patrimoni culturali (alfabeti, scritture, geometria, numeri, ideogrammi, etc.), per costruire un modello formativo sul quale costruire momenti di scambio e dialogo.

## **B.2 Laboratori del Patrimonio Interculturale**

Sulla base dei modelli formativi e dei contenuti sviluppati, l'attività coinvolge gli studenti del CTP EDA e gli alunni degli IC in laboratori di scambio e di condivisione delle discipline, delle culture e dei linguaggi. L'attività intende costruire una sorta di conoscenza universale di determinati argomenti e discipline scolastiche, rendendo le culture il motore per analizzare, approfondire e quindi valorizzare i diversi punti di vista con cui si possono affrontare. Il laboratorio, della **durata di 20 ore**, può essere **replicato fino a 3 volte**, in ciascuna delle scuole coinvolte (CTP EDA e IC) e prevede la partecipazione di almeno **10 giovani**, di diverse nazionalità, per un totale di 420 ore e 210 partecipanti.

## **C.1 Formazione di "Youth Leader"**

L'attività consiste in un percorso formativo per "Animatore di Comunità" indirizzato a giovani appartenenti alle seconde generazioni, selezionati e coinvolti attraverso la rete CTP EDA, la rete dei servizi giovanili e delle associazioni. Nei laboratori formativi i giovani sviluppano il ruolo di promotori di cittadinanza, protagonismo e partecipazione per i loro coetanei all'interno dei propri contesti di vita, grazie al trasferimento di conoscenze, competenze e strumenti, potendo quindi agire nell'ambito delle proprie comunità di appartenenza o associazioni. La formazione è strutturata in moduli formativi per una durata complessiva di **40 ore** e con la partecipazione di **15 giovani**; saranno sperimentate 2 sessioni formative, per un totale di 80 ore e di 30 partecipanti.

## **C.2 Accompagnamento al protagonismo e all'integrazione sociale**

L'attività intende sperimentare con i giovani partecipanti dell'attività precedente il processo di protagonismo, partecipazione, confronto all'interno delle comunità di appartenenza e di vita. Educatori e mediatori affiancano gli animatori di comunità a facilitare l'integrazione e il protagonismo dei loro pari, coinvolgendo gli stessi istituti scolastici, i servizi giovanili, le associazioni, il volontariato, etc. L'attività prevede anche l'organizzazione di incontri tematici, eventi culturali, iniziative di animazione all'interno delle comunità in collaborazioni con le autorità locali e le risorse del territorio, quale momento conviviale che rafforza l'importanza del protagonismo sociale e del dialogo interculturale.

Alle attività sperimentali sopra descritte, si accompagna un'azione istituzionale del Comune di Ancona.

## **D.1 Consolidamento e allargamento di Agorà**

Nell'ottica di affrontare il tema dell'integrazione scolastica all'interno dell'intero ciclo di istruzione primaria, il Comune di Ancona intende rafforzare l'accordo di programma Agorà, da un punto di vista geografico (a livello provinciale) e di obbligo formativo, andando a coinvolgere il biennio delle scuole secondarie di secondo grado. Grazie anche alla rete CTP e all'IIS Volterra Elia (sede CTP EDA Ancona), l'attività D.1 prevede l'organizzazione di incontri di coordinamento per l'estensione dell'accordo di programma affinché possa annoverare tra le sue azioni anche l'orientamento alle scelte di studio con il coinvolgimento fattivo degli istituti superiori.

## **Risultati attesi**

*Descrivere i risultati attesi dal progetto in coerenza con gli obiettivi generali e specifici indicati al par. 2.2. – 3.000 caratteri*

Il principale risultato atteso da SCHOOL LAB è sostenere e rafforzare la dimensione dell'interculturalità all'interno del primo ciclo scolastico, contribuendo al processo di crescita personale e sociale di giovani alunni e studenti stranieri. Un tale risultato si accompagna all'esito più ampio di consolidare l'Accordo di Programma siglato dal Comune di Ancona con tutti gli IC del territorio, promuovendo un'ancora più incisiva e condivisa azione di integrazione scolastica e di inclusione sociale.

In riferimento agli obiettivi specifici (OS) e alla codificazione delle attività previste (sezione precedente), i risultati attesi misurabili riguardano:

- 360 ore complessive di Laboratori per la Lingua Affettiva Interculturale, facilitati da educatori linguistici per l'infanzia (OS1, attività A1.);
- organizzazione di almeno 2 momenti ludici e conviviali per IC, con il coinvolgimento di genitori e famiglie, sulla lingua affettiva in italiano per le scuole dell'infanzia (OS1-OS4, attività A.2);
- mappatura, analisi, approfondimenti e conseguente sviluppo di modelli formativi su patrimoni culturali e linguistici d'origine di alunni e studenti stranieri (OS2, attività B.1);
- 420 ore di Laboratori del Patrimonio Interculturale, dove il confronto tra culture e discipline diventa strumento didattico di approfondimento, studio e crescita personale (OS2, attività B.2);
- 80 ore di formazione per un profilo di riferimento quale Youth Leader/Giovane Animatore di Comunità, facilitatore e promotore del protagonismo giovanile (OS3, attività C.1);
- 120 ore di accompagnamento al ruolo di Youth Leader, da parte di educatori e mediatori esperti, attraverso l'organizzazione di eventi e incontri tematici, in collaborazione con associazioni e enti del territorio (OS3-OS4, attività C.2);
- organizzazione di almeno 6 incontri della rete Agorà, per condividere le sperimentazioni, ampliare la ricaduta territoriale e concertare con il secondo ciclo di istruzione modelli e procedure di orientamento alle scelte di studio (OS5, attività D.1).

Ulteriori risultati previsti dal progetto, di carattere più trasversale, riguardano:

- la produzione di materiale promozionale e guide, quali fonti di informazione per studenti e loro famiglie, per l'intera cittadinanza, nonché per il mondo scolastico;
- la promozione dei modelli e delle esperienze di progetto da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale nei confronti delle scuole della Regione Marche;
- il coinvolgimento di associazioni, organizzazioni di volontariato e servizi territoriali, affinché si possa costruire una rete più ampia di integrazione scolastica e sociale dei giovani;
- l'organizzazione di un seminario finale di restituzione del progetto, dove presentare le attività e i risultati, nell'ottica di trasferibilità delle buone prassi sperimentate.

## Descrizione della metodologia di intervento

*Descrivere la metodologia prevista per la realizzazione del progetto – 1.500 caratteri*

La metodologia di **SCHOOL LAB** si basa su tre principali direttive di intervento, che rappresentano idealmente le fasi di sviluppo all'interno del primo ciclo di istruzione: l'infanzia, la scuola, l'affacciarsi all'età giovanile. Tali fasi e direttive ispirano la metodologia progettuale, indirizzano e guidano l'operatività dei partner e consentono di individuare tre approcci metodologici:

- la mediazione della lingua affettiva dell'infanzia, tra lingua italiana e lingua d'origine, affinché possa contribuire al sostegno all'apprendimento scolastico successivo;
- la valorizzazione dei patrimoni culturali e linguistici d'origine degli alunni, in quanto contenuti di specifiche conoscenze e competenze, nonché opportunità di sperimentazioni didattiche e pedagogiche;
- lo sviluppo di consapevolezza e fiducia nelle proprie capacità, quale processo che consente ai giovani di "sentirsi in grado di" svolgere un ruolo di 'animatore/facilitatore/protagonista' dell'integrazione.

La metodologia si basa inoltre su tecniche, pratiche e modelli del "lavoro per progetti", e prevede:

- la strutturazione delle attività sperimentali in fasi correlate, al fine di pianificare gli interventi da compiere attraverso l'identificazione di ruoli e compiti;
- la cooperazione attiva e fattiva del partenariato, che agisce come collettivo per la realizzazione di un progetto comune, con obiettivi comuni e per risultati comuni;
- un coordinamento progettuale (monitoraggio, supervisione, raccordo) e scientifico (uniformità di prassi e di metodologie educative/formative);
- la diffusione e valorizzazione del progetto, per promuovere e pubblicizzare le attività e i risultati e per trasferire gli approcci sperimentali e innovativi ad altri contesti territoriali e/o settoriali.

### **Descrizione della rete territoriale di intervento**

- *Descrivere, se prevista, la rete territoriale di intervento attivata per la realizzazione del progetto e per garantire la sua sostenibilità. – 1.500 caratteri*
- *Indicare le modalità attuative della rete, i componenti ed i relativi ruoli.*
- *Specificare il ruolo assunto da parte di Enti pubblici e Enti locali laddove coinvolti nelle attività di progetto, in qualità di partner e/o soggetti sostenitori.*

La realizzazione di SCHOOL LAB è possibile grazie innanzitutto al partenariato che si impegna a sperimentare e implementare il progetto per garantire migliori opportunità di crescita e sviluppo dei giovani destinatari.

Inoltre, la rete territoriale è data dai soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività progettuali:

- Le scuole dell'Accordo di Programma Agorà, che partecipano e sperimentano le attività previste, promuovono le iniziative nei confronti degli studenti, valutano le condizioni per l'inserimento dei percorsi formativi all'interno del POF;
- L'Ufficio Scolastico Regionale, che sostiene la sperimentazione per poter poi trasferire e diffondere i risultati come buone prassi replicabili;
- Il Terzo Settore, con particolare attenzione alle associazioni di migranti (formali e non) che partecipano all'esplicitazione del ruolo del Giovane Animatore di Comunità e ne favoriscono l'operatività;
- Le associazioni culturali, ricreative, giovanili, che svolgono un ruolo importante per l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi e che possono collaborare con gli Youth Leader per il coinvolgimento di altri giovani;
- La Prefettura, enti e autorità locali, che nel loro ruolo istituzionale svolgono un'azione collaborativa fondamentale.

Pertanto, SCHOOL LAB promuove la mobilitazione di una Rete Territoriale polifunzionale (pubblico/privato) e polisettoriale (scuola/Terzo Settore/associazioni), aumentando le opportunità di sostenibilità e replicabilità delle azioni.